



COMUNICATO STAMPA

CGIL CISL E UIL COMMERCIO: FESTA MESTA PER I LAVORATORI DEL COMMERCIO.

Lo affermano provocatoriamente le Segreterie di Filcams, Fisascat e Uiltucs in vista delle festività del 25 Aprile e del 1 Maggio; la situazione nel settore non è del più rosee. La crisi sta attanagliando le attività commerciali, grandi e piccole, con effetti negativi sugli addetti.

Ad oggi il 40% delle aziende paga con ritardo le retribuzioni, e alcune di esse non hanno ancora liquidato la 13^a mensilità o hanno una o due mensilità a fondo.

La contrazione dei consumi e la minor capacità di spendita dei consumatori, sta determinando contrazioni dei fatturati anche nell'ordine del 20%.

La ricerca incessante dei consumatori al prezzo più basso e agli articoli in promozione riducono drasticamente i margini.

La stessa composizione della spesa media è diversa rispetto al passato, con un maggior ricorso a beni "economici" a dispetto di quelli di marca; di fatto si mangia meno e peggio.

Questo determina contraccolpi ai bilanci aziendali, con imprese costrette a dover ricorrere ai licenziamenti o ad altri ammortizzatori sociali; oltre 5000 nuove Aspi dal settore dall'inizio dell'anno. In tal frangente non si contano le vertenze aperte, sia con le aziende locali che con quelle nazionali presenti in Sardegna.

E' ormai nota la vicenda di Auchan Italia che, a fronte della perdita di bilancio di 100 milioni di euro registrata nel 2014, pretende un recupero di 50 milioni dal solo costo del lavoro, con la soppressione della 14^a mensilità, del contratto integrativo aziendale, gli scatti di anzianità o la perdita di un livello di inquadramento. Le scriventi, valutando irricevibili le richieste aziendali hanno proclamato lo sciopero per il 25 Aprile e il 9 Maggio p.v..

Anche due catene locali hanno rapinato ai lavoratori la cancellazione della 14^a mensilità di giorni di ferie e permessi retribuiti, grazie a "pseudo sindacati non confederali", pronti a firmare ogni accordo bidone propinato da aziende, al limite della legalità.

O il caso degli ipermercati aderenti a Federdistribuzione, Auchan, Carrefour, La Rinascente, Iperpan Superemme, Limoni o Metro che, ad oggi si rifiutano di rinnovare il Contratto Nazionale dopo 24 mesi. Ben 220.000 addetti in Italia, di cui 5500 in Sardegna.

Nel 2012, gli ipermercati aderenti a Confcommercio, nell'intento di stipulare un contratto nazionale ad hoc per la Grande Distribuzione Organizzata, costituirono un'associazione datoriale autonoma col fine di meglio tutelare e cogliere le peculiarità del settore. Nelle vere intenzioni, c'era quello di ottenere un CCNL peggiorativo, con retribuzioni più basse, più potere patronale, più precarietà e meno diritti.

FILCAMS-CGIL
Viale Monastir
Tel.070/2797217
Fax 070/291160

FISASCAT-CISL
Via Ancona
Tel. 070/3490237
Fax 070/3490238

UILTUCS-UIL
Viale Elmas
Tel.070/282091
Fax 070/2080641

Questo a dispetto invece di Confcommercio dove si è riusciti a rinnovare il CCNL, per gli oltre 3 milioni di addetti, in un momento comprensibilmente difficile per il settore che non ha sottratto nessuno dalla responsabilità di stipulare un nuovo CCNL per gli addetti del settore.

Non si contano più le giornate domenicali e festive, dove con l'apertura perenne delle attività commerciali, si sono persi i riferimenti di vita e di quotidianità delle famiglie. Lavoratori costretti a prestare servizio il 25 Aprile o, peggio il 1 Maggio, Festa del Lavoro, per guadagnare una maggiorazione retributiva di appena 12/14 euro giornalieri. Nessun incremento di fatturato o di occupazione, ma solo un uso lavorativo più logorante per gli addetti del settore.

Le Scriventi Federazioni preoccupate per la situazione venutasi a creare, lanciano un grido di allarme per il settore.

Vanno rilanciati i consumi attraverso una diversa redistribuzione della ricchezza e un prelievo fiscale meno gravoso e più giusto verso le famiglie e i pensionati.

Vanno sollecitate le politiche di riordino del settore, in balia all'eccessiva libera concorrenza e al mercato, che genera competizioni tra operatori, in un circolo vizioso che porta solo al loro massacro commerciale.

Va rimodulata la politica creditizia poiché in Sardegna, il credito è più caro che in altre regioni d'Italia con un accesso al credito difficoltoso per le aziende commerciali.

Va rilanciata una politica turistica del territorio e dell'enogastronomia sarda, dove il commercio può rappresentare l'abbrivio.

Va riorganizzata la disciplina sul lavoro festivo, per riconquistare una migliore conciliazione tra i tempi di lavoro e di non lavoro anche per la componente femminile propria del settore.

Solo in questa maniera, il futuro del settore e degli addetti impiegati sarà meno nero e più roseo e le festività saranno momento di gioia ancorché festa mesta.

Le Segreterie Unitarie
FILCAMS-CGIL – FISASCAT-UIL – UILTuCS
f.to S. Fanzecco – f.to G. Atzori – f.to C. Ardaù

FILCAMS-CGIL
Viale Monastir
Tel.070/2797217
Fax 070/291160

FISASCAT-CISL
Via Ancona
Tel. 070/3490237
Fax 070/3490238

UILTuCS-UIL
Viale Elmas
Tel.070/282091
Fax 070/2080641